Anno 51.° - N. 195

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 16 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15. — COMANDO SUPREMO 15 LUGLIO 1917

(Bollettino di guerra N. 782)

TRA GARDA E LENO DI VALLARSA NUMEROSE PATTUGLIE NEMICHE VENNERO RESPINTE COL FUOCO. AD ORIENTE DI GORIZIA NUCLEI CHE TENTAVANO AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI SULL'ALTURA DI Q. 126 DI GRAZIGNA FURONO RICACCIATI A COLPI DI BOMBE A MANO.

LA LOTTA D'ARTIGLIERIA, MANTENUTASI GENERALMENTE MODERATA SU TUTTA LA FRONTE, SI ACCESE A VOLTE VIOLENTA TRA IL DOSSO FAITI E CASTAGNAVIZZA ED INTORNO A VERSIC.

L'ATTIVITA' AEREA FU NOTEVOLE IN CARNIA E SULLE PRIME LINEE DELLA FRONTE GIULIA. Un APPARECCHIO NEMICO COLPITO IN COMBATTIMENTO AEREO, PRECIPITO' IN FIAMME AD ORIENTE DI CASTAGNAVIZZA.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia
Grande vittorioso assalto de francesi a Mont Haut

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Stamane i tedeschi hanno effettuato un attacco sulle nostre posizioni a sud di Courcy. Dopo vivo combattimento abbiamo ripreso al nemico alcuni elementi di trincea ove aveva preso piede, ad eccezione di un piccolo posto che è rimasto nelle suo mani.

L'attività delle due artiglierie è stata vivissima durante la giornata su numerosi punti del fronte. Alla quota 304 e nelle regioni del Mont Haut, del Casque e del Veton, il bombardamento ha raggiunto grande violenza. Su Reims sono state tirate duemila granate. Due persone sono rimaste ferite.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Col favore di un fuoco tambureggiante, durato parecchie ore, i tedeschi hanno pronunciato ieri sera un potente attacco su di un saliente della nostra linea ad ovest di Cerny. Un combattimento violentissimo si impegnò e durò tutta la notte con alternative di avanzata e di indietreggiamento.

Malgrado i grossi effettivi lanciati dal nemico nella lotta e l'uso intensivo di lanciafiamme, gli assalitori sono stati respinti dalla trincea della prima linea, su di un fronte di 500 metri circa.

L'attività dell'artiglieria è stata pure viva nel settore di Craonne.

In Champagne, dopo una forte preparazione di artiglieria le nostre truppe attaccarono alle 19.45 le posizioni tedesche in due punti del fronte. L'attacco, condotto con vigore eccezionale, riuscì a raggiungere tutti i suoi obbiettivi.

A nord del Mont Haut e sulle pendici nord-orientali del Teton i nostri soldati dettero prova di un ammirabile slancio e s'impadronirono, su di una larghezza di circa 800 metri e su una profondità di 300, delle reti di trincee potentemente organizzate dal nemico. I tedeschi reagirono violentemente. I loro contrattacchi si succedettero per una parte della notte e fallirono tutti sotto i nostri fuochi con gravi perdite e dopo combattimenti a corpo a corpo. Le posizioni conquistate sono state integralmente mantenute. La cifra dei prigionieri fatti durante questa operazione è di 360, tra cui nove ufficiali. Gruppi nemici destinati a dare il cambio alle truppe, sono stati presi sotto il fuoco della nostra artiglieria e fortemente provati.

Sulla riva sinistra della Mosa, la notte è stata contrassegnata da azioni di artiglieria vivissime nella regione della quota 304 del Mort Homme. Ad ovest del Mort Homme abbiamo respinto un attacco [illegible]. Al bosco di Avocourt grande attività di pattuglie; abbiamo fatti prigionieri. Sulla riva destra della Mosa ricognizioni nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee all'estremità orientale del bosco di Caurières, sono state disperse dai nostri fuochi ». (Stefani)

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 14 sera dice:

« Tranne l'attività abituale delle due artiglierie, nulla di importante nella giornata.

Ieri e la notte scorsa i nostri aviatori continuarono i bombardamenti con successo. Attaccarono combattimenti durante tutta la giornata ed abbatterono quattro aeroplani tedeschi, costringendone 10 altri ad atterrare sbandati. La nostra artiglieria antiaerea abbattè un altro velivolo nelle nostre linee. Sette aeroplani britannici mancano ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di iersera dice:

« **Fronte occidentale.** — Durante tutta la giornata fuoco di artiglieria abbastanza vivo nella Champagne occidentale.

« **Fronte orientale.** — L'attività di combattimento a causa del tempo piovoso è stata debole. Anche a sud del Dniester non vi furono che attacchi parziali russi, i quali vennero respinti ». (Stef.)

Lo stato d'assedio all'Avana

NEW YORK, 14. — Si ha dalla Avana:

Il presidente della repubblica Menecal ha sospeso iersera le garanzie costituzionali ed ha convocato in sessione straordinaria il parlamento il quale si riunirà oggi. Il motivo indicato nel decreto della sospensione delle garanzie costituzionali è la guerra fra la Cuba e la Germania, ma si crede che la ragione reale sia i dissensi di opinioni tera il presidente della repubblica e il parlamento circa la politica interna. (Stef.)

La battaglia in Galizia
Contrattacchi nemici infranti

PIETROGRADO, 15. — Il comunicato del grande stato maggiore del 14 luglio dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — Sul corso inferiore della Lomnitza particolarmente da Kalusz fino alla foce del fiume fuoco di fucileria.**

« **Nella regione della città di Kalusz il nemico effettuò due attacchi provenienti dalla parte di Mosciska e Ugastetel tendenti a sloggiare i nostri elementi che occupano Kalusz. Respingemmo ambedue gli attacchi.**

« **Nei combattimenti di Kalusz cadde gloriosamente il colonnello Timotolew comandante del reggimento di Rogatin. A sud-ovest di Kalusz prendemmo dopo combattimento il villaggio di Novitza. Sul resto del fronte la situazione è immutata.**

« **FRONTE ROMENO E DEL CAUCASO.** Nulla da segnalare. Una squadriglia di nostri aeroplani lanciò bombe sulla stazione di Turment a sud di Dvinsk ». (Stefani)

L'invio di terroristi tedeschi per attentare alla vita di Kerenski

PIETROGRADO, 15. — **Il ministro Nekrassoff diresse ai capi dei vari servizi ferroviari ed ai ferrovieri militari una circolare segnalante che, secondo informazioni del quartier generale, sono arrivati in Russia agenti tedeschi incaricati di attentare alla vita delle personalità del movimento rivoluzionario, specie di Kerensky e raccomandante la maggiore vigilanza.** (Stefani)

Il nuovo sindaco di Pietrogrado ritornato dall'Italia

PIETROGRADO, 15. — Il socialista rivoluzionario Schroper, pubblicista, ex-emigrato politico, ritornato recentemente dall'Italia è stato eletto sindaco di Pietrogrado. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 15. — Un comunicato dell'esercito d'oriente dice:

Alcune pattuglie bulgare furono respinte sul fronte dello Struma. Media attività di artiglieria nella regione del Vardar. Calma sul resto del fronte ».

BASILEA, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 14 dice:

« **Fronte macedone.** — Su tutto 'l fronte debole fuoco di artiglieria, un po' più vivo ad est della Cerna e a sud di Dotran. Nella regione della Moglena riuscite azioni di ricognizione alle quali il nemico rispose in parecchi punti con deboli attacchi che furono respinti [illegible] Sulla riva [illegible] dentale de l Vardar e ad ovest del lago di [illegible] distaccamenti di ricognizione [illegible] furono respinti dal nostro fuoco.

« **Fronte rumeno.** — Ad est di Tulcea fucileria reciproca e rado fuoco di artiglieria ». (Stef.)

Ricevimento in onore del ministro Meda

PARIGI, 15. — Nelle sale del nuovo Istituto Italiano vi fu un riuscitissimo ricevimento in onore del ministro Meda.

Vi intervennero Thierry, ministro della finanza, il ministro plenipotenziario Legrand, il deputato Landry, il senatore Rivet, i decani della facoltà di lettere e di diritto, Ivés Puyot, Croiset, l'ambasciatore marchese Salvago Raggi, il console Lucchessi Palli i colonnelli Brancaccio e Santeiron, il deputato Agnelli, molte notabilità italiane e francesi. (Stef.)

La situazione politica ed economica in Germania

La formula della pace concordata fra i partiti del Parlamento germanico

ZURIGO, 15. — Si ha da fonte ufficiale da Berlino:

La formula autentica per la pace adottata dalla maggioranza del Reichstag, composta dei gruppi del centro, dei progressisti, dei socialisti, di parte del gruppo tedesco e di alcuni membri degli altri gruppi è la seguente:

« Come il 4 agosto 1914 anche sulle soglie del quarto anno di guerra ha valore per il popolo tedesco la parola del discorso del trono. Noi non siamo spinti da brama di conquista, la Germania ha impugnato le armi per la difesa della sua libertà e della sua indipendenza e per l'integrità dei suoi possedimenti territoriali: il *Reichstag* aspira alla pace, ad accordi e ad una durevole conciliazione fra i popoli. Con una pace siffatta sono inconciliabili acquisti territoriali imposti violentemente, politici, economici e finanziari. Il Reichstag respinge tutti i punti che tendono alla serrata economica e all'inimicizia fra i popoli. Soltanto dopo una pace economica sarà preparato il terreno alla convivenza amichevole dei popoli. Il Reichstag promuoverà energicamente la creazione di organizzazioni per la difesa del diritto internazionale, ma sino a quando i governi nemici non aderiscano a tale pace, fino a quando essi minacciano la Germania e i suoi alleati di conquista e di violentamento il popolo tedesco starà sempre unito come un solo uomo incrollabilmente e resisterà e combatterà finchè non sia assicurato il suo diritto e quello dei suoi alleati di vivere e di svilupparsi. Il popolo tedesco è invincibile nella sua unione. Il *Reichstag* sa di essere in ciò concorde con gli uomini che tutelano la patria in una eroica lotta che assicura a loro l'imperitura gratitudine di tutto il popolo ». (Stef.)

La lettera di congedo rilasciata da Guglielmo a Bethmann Hollweg

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: Una edizione straordinaria del *Reichsanzeiger* reca l'accoglimento delle dimissioni di Bethmann Hollweg, cui è conferita la stella della gran commenda dell'ordine degli Hohenzollern, e la nomina di Michaelis a cancelliere, presidente del ministero di stato prussiano e ministro degli esteri.

Pubblica inoltre un autografo dell'imperatore Guglielmo a Bethmann Hollweg che dice:

« Con cuore addolorato ho deciso di aderire con rescritto odierno, alla sua preghiera di essere esonerato dai suoi uffici. Otto interi anni Ella resse con fedeltà esemplare questi altissimi uffici pieni di responsabilità, al servizio dell'impero e pose la sua eminente forza e la sua personalità con molto successo al servizio dell'imperatore e dell'impero, del re e della patria. Proprio nell'epoca più grave trascorsa sulle terre e sui popoli tedeschi, in cui si trattò di prendere risoluzioni di importanza decisiva per la esistenza e l'avvenire della patria, Ella mi stette instancabilmente al fianco col consiglio e con l'opera. Sento pertanto il vivissimo desiderio di esprimerle i miei profondi ringraziamenti per i suoi fedeli servizi ». (Stefani)

Come la stampa accoglie il nuovo cancelliere

ZURIGO, 15. — La *Frankfurter Zeitung* annuncia il ritiro di Wahnschiffe capo della cancelleria dello impero. Il nuovo cancelliere Michaelis costituisce una incognita politica anche pei giornali tedeschi. E' tuttavia notevole che la *Deutsche Tages Zeitung*, il *Lokal Anzeiger* e la *Vossische Zeitung* si mostrano soddisfacenti dicendo che a capo del governo è stato posto finalmente un uomo energico che può seriamente ravvivare l'unione e la volontà di vittoria dei tedeschi.

La *Frankfurter Zeitung* scrive:

« Finora si è conosciuto Michaelis come uomo, ma non come uomo di stato. Come uomo egli è certo tra i migliori rappresentanti del buon prussianesimo, di quel prussianesimo di cui sta nel sangue la necessità imperiosa di dedicarsi completamente ad una causa dando anche la vita per il compimento del dovere. Non è un uomo che assuma l'ufficio come strumento di altri, non è un uomo forte nel senso voluto da color che invocano continuamente l'uomo forte, ma di una energia ferrea, tenace, chiaroveggente. Molto egli potè vedere durante la guerra dei difetti dell'amministrazione prussiana, degli attriti nella macchina dell'impero e dei bisogni della Germania. La maggioranza con la quale egli deve lavorare, se vuole giovare alla patria, c'è; ma solo nella sinistra si vedrà fra breve se egli sa e vuole lavorare con essa.

L'altra sera mentre Hindenburg passava dinanzi alla sede dello stato maggiore, dalla folla nella quale si trovavano signore e soldati partirono molte grida di: Dateci una buona pace eccellenza! (Stef.)

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino:

Ieri sono continuati i colloqui del maresciallo Hindenburg e del generale Ludendorff coi capi dei gruppi e vi è stato alla presenza del cancelliere Michaelis uno scambio di idee coi rappresentanti del centro, dei progressisti e dei socialisti.

Oggi presso il vice-cancelliere Helfferich vi sono stati colloqui coi rappresentanti di altri partiti.

I giornali sono favorevoli alla soluzione della crisi. La *Deutsche Tages Zeitung*, il *Lokal Anzeiger* e la *Vossische Zeitung* fanno naturalmente gli elogi del nuovo cancelliere.

Il *Berliner Tageblatt* nota che vi sono divergenze di opinioni; adesso il dovere del Reichstag è quello di chiedere al cancelliere come egli intenda di ottenere un programma di unione. Il Reichstag non fu interrogato. Esso deve ora provvedere in modo deciso. La sua risposta deve corrispondere alla gravità dei tempi. (Stef.)

Il commento principale di Michaelis

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: Commentando la nomina del nuovo cancelliere il *Berliner Tageblatt* rileva che essa è avvenuta senza la cooperazione del Reichstag.

La *Germania* si mostra riservata.

La *Post* ritiene che la serietà con cui Michaelis tenne il suo precedente ufficio lo fece apparire la persona meglio atta nella difficile situazione attuale a raccogliere l'eredità intricata di Bethmann Hollweg. Il suo compito è aspro Nulla si sa dei suoi propositi.

La *Taeglische Rundschau* dice di sperare che il popolo e i partiti appoggeranno Michaelis la cui natura per la sua straordinaria energia è affine a quella di Hindenburg e Ludendorff.

La *Koelnische Zeitung* rileva la penuria e la errata distribuzione dei viveri, aggiungendo che il nuovo cancelliere dovrebbe avere soprattutto il compito di eliminare le difficoltà relative al vettovagliamento e di por fine all'incetta e alle mene rialziste e provvedere alla ripartizione in modo che tutti abbiano una razione uguale. Soltanto con ciò resisteremo alla guerra di affamamento e si toglierà motivo al giustificato malcontento. (Stef.)

Perchè è caduto Bethmann Holweg

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* scrive:

Bethmann Hollweg cadde non pei gravi errori commessi, ma pel bene che volle e non potè purtroppo attuare causa le circostanze.

Il *Vorwaerts* scrive: Se Bethmann si fosse dimesso nel luglio 1914 il suo nome sarebbe passato nei libri della storia tedesca come quello di uno spirito buono. Ma le sue titubanze glielo impedivano. Non è possibile la nomina di alcun cancelliere che non voglia fermamente la pace e le riforme rapide.

La *Taglische Rundschau* scrive: Michaelis è uomo energico, atto a ridestare la fiducia del popolo e ricondurre la concordia distrutta. (Stefani)

Il Kronprinz è tornato al fronte

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino:

Il principe ereditario è ripartito pel fronte. (Stef.)

Il governo austriaco muove alla ricerca di nuove vie
La risposta del popolo czeco

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna:

Nella commissione delle riforme costituzionali il presidente del consiglio Seidler ha dichiarato che si debbono seguire nuove vie per la soluzione dei problemi nazionali in conformità al discorso del trono. I deputati debbono dimostrare col fatto che in Austria non vi sono oppressi nè volontà di opprimere, ma che deve rimanere assicurato ad ogni popolo il diritto di decisione, ferma rimanendo per altro l'unità dello Stato. L'opera dei deputati entrerà così nell'ambito degli scopi di guerra cui le potenze centrali tendono e per cui lottano, cioè per l'inviolabilità del diritto dei loro popoli a decidere liberamente della loro sorte, entro i confini del paese. Così ancora questa opera servendo alla pace interna sarà un passo notevole sulla via di quella pace onorevole e durevole per le generazioni che vogliamo creare sulle basi di giustizia, moderazione, conciliazione e rinvigorimento della comunanza di tutti i popoli colti, miranti con tendenza unitaria ad eliminare tutte le condizioni che provocarono la guerra. Tutti desideriamo questa pace cordialmente e sinchè non venga siamo risoluti a resistere incrollabilmente saldamente compatti al fronte e nell'interno.

Gli czechi hanno deciso di opporre resistenza passiva alle riforme costituzionali tenendo fermo il loro concetto che la sistemazione debba venire dalla guerra, e con la pace. (Stefani)

SENATO DEL REGNO
LA LEGGE SUGLI INFORTUNI IN AGRICOLTURA

ROMA, 15. — La seduta è aperta alle 16.

Si dà lettura del messaggio del ministro degli esteri partecipante i ringraziamenti del governo belga al Senato per le nobili parole pronunciate in occasione della morte del presidente della Camera belga.

Segue la discussione del disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria [illegible] infortuni sul lavoro in agricoltura.

[illegible] ussione si approva l'articolo 1, secondo il testo dell'Ufficio centrale.

All'art. 2 il ministro non può accettare l'emendamento del sen. Lamberti che vorrebbe fare entrare nella commissione anche gli operai addetti alle macchine agricole, già assicurati individualmente.

CAVASOLA, relatore, si associa alle considerazioni del ministro.

LAMBERTI non insiste. L'art. 2 è approvato.

Si approva pure l'art. 3 dopo alcune osservazioni del sen. Tanari, cui risponde esaurientemente il ministro e il relatore.

LAMBERTI propone che la discussione sia rinviata a domani.

PRESIDENTE chiede se il Senato voglia tener domani seduta alle 10, per esaurire la discussione con ripresa alle 16.

Così viene stabilito.

La seduta termina alle 20.

Dopo la chiusura della Camera

ROMA, 15. — Non occorrà grande fatica alla segreteria della Camera redigere il solito stato dei lavori parlamentari.

Non occorrà grande fatica a fare il riassunto della recente attività legislativa della Camera: una quarantina di interrogazioni e mezza dozzina di interpellanze svolte ed uno « stock » di decreti di legge che si contano sulle dita e generalmente di secondaria importanza all'infuori dell'esercizio provvisorio e dell'inchiesta sulle esposizioni. Del resto le sedute, dal 20 giugno a ieri, sia in comitato segreto che aperte al pubblico, sono state completamente assorbite dalla discussione politica. Le sedute pubbliche della Camera, dal principio della legislazione a ieri, sono state 280; non molte davvero in 3 anni e 9 mesi; ma non c'è da lamentarsene......

La XXIV legislatura, specialmente se si tiene conto che è di età abbastanza inoltrata; ma in compenso è fra le più gloriose del Parlamento italiano. Sarà certamente la legislatura che raggiunge la più tarda età costituzionale.

L'on. Marcora, prima di partire, darà anche qualche disposizione relativa ai lavori della nuova aula del palazzo di Montecitorio ed al provvisorio adattamento di alcuni locali del vecchio, in conseguenza dei lavori stessi.

L'esposizione d'arte a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 15. — Con un acclamato discorso il sottosegretario di stato all'istruzione, on. Roth, festeggiatissimo e alla presenza di deputati e senatori, di autorità provinciali e locali, fu inaugurata la terza esposizione nazionale d'arte. Parlarono pure applauditissimi i deputati Marangoni e Berenini. (Stefani)

Il Congresso per le pensioni di guerra

ROHMA, 15. — Oggi fu inaugurato il congresso per le pensioni di guerra. Parecchi deputati sono stati delegati dalle rispettive provincie ad intervenirvi. L'anima di questa riunione è l'on. Rava, un vero apostolo di questa importante questione.

Quattro mesi di reclusione per la barba di Maffi

ROMA, 15. — Al Tribunale penale si è svolta la causa per direttissima contro il giovane falegname Tirletti che avant'ieri, in tram, recise parte della barba dell'on. Maffi.

Era presente la parte lesa, che ha riconosciuto per propri i resti della barba che erano stati sequestrati come corpi di reato. L'accusato ha confermato di aver voluto punire il neutralismo dell'on. Maffi, ma si è buscato quattro mesi di reclusione per oltragio ad un membro del Parlamento e per porto d'armi.

Quando uscirà dal carcere, la barba del deputato di Crescentino avrà ripreso il suo aspetto normale.

Distribuzione gratuita di seme bachi
per allevamenti estivi ed autunnali

ROMA, 15. — Continuano ad affluire numerose le richieste di seme bachi per gli allevamenti estivi ed autunnali, ed il iMnistero per l'Agricoltura, per quanto possibile, esaudirà per gli allevamenti estivi tutte quelle che gli perverranno a mezzo delle Cattedre ambulanti di Agricoltura entro il 15 luglio corr. Le concessioni gratuite non potranno, di regola, superare la mezza oncia per ogni richiedente.

Si rammenta, ad evitare perdite di tempo, di indicare sempre nelle domande la qualità di seme desiderata.

200 MILIONI IN BIGLIETTI DI STATO DA 5 E 10 LIRE

ROMA, 15. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto in virtù del quale il limite massimo dei biglietti di [illegible] viene aumentato di una somma non eccedente i 200 milioni.

Con decreto del Ministro del Tesoro sarà provveduto alla copertura di tale somma con biglietti da 5 e 10 lire.

I confortanti elementi della situazione

ROMA, 14 (matt.) — (V.) — Le vittorie russe e la crisi germanica sono venute in questi ultimi giorni a mutare profondamente il quadro generale della guerra, a tutto beneficio dell'Intesa. Questo mutamento della situazione, succeduto al lungo periodo di preoccupazione suscitata dalla rivoluzione russa, ha grandemente rallegrato lo spirito pubblico in Italia e nei Paesi alleati A pochi giorni di distanza, il clima di Montecitorio si è prodigiosamente cambiato. Quando la Camera si riaprì tre settimane or sono, la situazione appariva irta di incognite; e malgrado ciò il Parlamento non ebbe esitazioni di alcuna specie e riconfermò la propria fedeltà alla politica di guerra. Oggi un giustificato ottimismo ha ripreso il sopravvento, rafforzando la fede dei deputati italiani nel sicuro e relativamente rapido successo dell'impresa nazionale. L'Intesa dimostra di possedere una vitalità e una forza a prova di bomba: qualunque altra coalizione sarebbe stata sconvolta da un cataclisma come la rivoluzione russa; invece gli Alleati hanno potuto, durante quattro mesi, resistere alla situazione creata dalla paralisi militare sul fronte orientale; e oggi, con la ripresa dell'offensiva di Brussiloff, il pericolo corso dalla Intesa è scongiurato. La stessa rapidità, con cui la democrazia russa è riuscita a rimettere un relativo ordine nel *caos* provocato dalla caduta del vecchio regime, è innegabilmente un prezioso coefficiente a favore della coalizione antitedesca; e la fedeltà dimostrata dalla nuova Russia agli Alleati, rifiutandosi di cedere alle lusinghe austro-germaniche, dimostra come l'Intesa disponga di una forza di coesione veramente straordinaria, forza dovuta in gran parte ai fattori morali, la cui importanza nel conflitto europeo si appalesa sempre più grande.

Invano gli imperi centrali sperarono di aver eliminato dalla lotta uno fra i più potenti nemici e di poter quindi rivolgere tutte le proprie forze contro gli altri: i successi di Brussiloff, che minacciano di emulare quelli riportati l'anno scorso dallo stesso generale, ripongono la Germania e sopratutto l'Austria-Ungheria di fronte a un problema militare estremamente grave, data la loro scarsezza di riserve. Non oso fare previsioni sullo svolgimento dell'offensiva russa ma debbo tuttavia prendere atto dei risultati conseguiti, i quali dimostrano come la nostra grande Alleata orientale possiede ancora una efficienza bellica di primo ordine. Le offensive come quelle di Brussiloff non si fanno se non si possiedono larghi mezzi e sopratutto se i capi non hanno nelle mani le masse da lanciare contro la mitraglia. Se l'Austria-Ungheria ha commesso anche quest'anno, come pare, l'errore di sguarnire il fronte orientale per saturare il fronte italiano, rischia di pagarlo assai caro, il che auguriamo. L'esercito degli Absburgo non è più in condizione di poter riparare alle grandissime perdite; e se quest'anno gli accadesse di avere sfasciato un certo numero di grandi unità, come avvenne l'anno scorso, non so come potrebbe fronteggiare la situazione che ne deriverebbe, tanto più che la Germania è abbastanza impegnata sul fronte occidentale e anch'essa non dispone più di larghe riserve. Ma non precorriamo gli eventi e accontentiamoci per oggi di constatare con piacere come l'offensiva russa prenda **un promettente sviluppo.**

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

LA GITA DEI GIOVANI ESPLORATORI A CAPORETTO.

Ci scrivono, 15:

Domenica u. s. diciotto Giovani Esploratori di questa sottosezione, accompagnati dal commissario prof. Sigisfredo Pagnutti e dai membri dott. Antonio Cucavaz, geom. Antonio Miani, cav. Nicolò Piccoli, Antonio Rieppi e avv. Riccardo Venturini e dal loro istruttore sergente Maggi, partirono alle ore otto con la tramvia Cividale-Robic alla volta di Caporetto

Ricevuti a Robic dal tenente.... e dagli alunni dell'educatorio di Starasella con bandiera, accompagnati dal loro maestro, dopo le presentazioni proseguirono per Starasella.

Quivi, ricevuti dal gentilissimo comandante di presidio, maggiore cav.... ...visitarono la bella palestra di ginnastica, dove da alunne ed alunni vennero cantati inni patriottici e dove, dopo un rinfresco, il signor maggiore rivolse parole di saluto e di augurio ai Giovani Esploratori, a nome dei quali rispose il prof. Fattor.

Ripreso il cammino per la pittoresca vallata, a mezzogiorno circa si arrivò a Caporetto, dove, al limitare della cittadina redenta, attendevano le autorità civili e militari del luogo, la banda del.... fanteria, alunne ed alunni degli educatori, un plotone armato del .....cavalleggeri e molti cittadini.

Porse il saluto ai Giovani Esploratori il sindaco, il quale per le sue elevate, patriottiche frasi, fu molto complimentato da tutti i presenti.

La banda militare suonò poi la marcia reale, ascoltata da militari e Boy Scouts, sull'attenti e a capo scoperto dai numerosi borghesi.

Compostosi quindi il corteo con la musica in testa, ci si avviò al cimitero, dove, dopo che il prof. Fattor ebbe pronunciato un breve discorso e dopo che i Giovani Esploratori ebbero deposto una magnifica corona sull'altare con la seguente dedica « Ai prodi caduti la sottosezione dei Giovani esploratori di Cividale » il tenente cappuccino..... pronunciò una magnifico e commovente discorso, che non tentiamo neppure di riassumere, poichè sarebbe, se lo facessimo, profanare un'opera d'arte. Il frate patriotta venne complimentato da tutti i numerosi presenti i quali con effusione gli strinsero la mano.

Poco prima delle tredici ebbe luogo in un ampio salone, il banchetto, al quale parteciparono tutte le autorità civili e militari del luogo, molti ufficiali e funzionari civili, la presidenza dei Giovani Esploratori, questi e gli alunni dell'educatorio di Starasella.

Allo champagne il commissario civile cav...... con voce limpida e con frasi elevate, portò il saluto di Caporetto redenta a Cividale ed al Friuli, sentinella questo, avanzata ed invitta dell'Italia, nel quale tante lotte ebbero luogo tra la barbarie teutonica e la civiltà latina. Chiuse con parole pateriottiche, auspicando alla vittoria delle nostre armi, augurandosi che fra Cividale e Caporetto, essendo ormai abbattuto l'ibrido confine, non vi siano più lotte ma vincoli di amicizia e di fratellanza e inneggiando all' esercito all'Italia ed al Re.

Gli applausi ed i battimani furono unanimi e sinceri e tutti vollero toccare le loro coppe con quella dell'esimio oratore.

A nome della Presidenza della Sottosezione dei Giovani Esploratori, rispose nobilmente il signor Rieppi, il quale, essendo presenti al banchetto due ufficiali inglesi, colse l'occasione per brindare alla vittoria delle due nazioni alleate.

Anche il signor Rieppi fu molto applaudito e complimentato.

Così ebbe termine il signorile banchetto, dopo il quale furono visitati i dintorni della trasformata cittadina, dove ora tutto è italiano.

Alle sedici circa ebbe luogo all'educatorio un simpatico trattenimento sostenuto da alunne ed alunni, i quali eseguirono molto bene esercizi ginnastici, cantarono inni patriottici e declamarono poesie, riscuotendo sinceri applausi.

Il maestro dell'educatorio salutò con nobili parole, a nome dei suoi alunni, i Giovani Esploratori e chiuse applaudito, inneggiando alla vittoria delle nostre armi.

Prima di lasciare l'educatorio, il quale, come quello di Starasella, è fornito di tutto l'occorrente per l'educazione fisica e morale delle giovinette e dei giovinetti, l'avv. Venturini con la sua ben nota e facile parole, ringraziò a nome dei gitanti le autorità civili e militari di Caporetto per le numerose ed indimenticabili gentilezze ricevute, incitò i Giovani Esploratori a perseverare nel loro motto: « Sii preparato » e chiuse fra battimani auspicando al trionfo della civiltà sulla barbarie.

Dall'educatorio modello si passò nel locale, dove ebbe luogo il banchetto, e dove, prima della partenza, venne offerto un rinfresco.

Poco dopo le 17 i gitanti, accompagnati da ufficiali, dal commissario civile organizzatore dell'indimenticabile ricevimento, e da funzionari civili, lasciavano Caporetto con nel cuore il più grato ricordo della magnifica gita.

Vadano da queste colonne i ringraziamenti più sinceri e più sentiti dei Giovani Esploratori e dei preposti a questi, e a tutte le persone gentilissime che a Caporetto redenta fecero pulsare i loro cuori ed ingigantire la fede nella nostra prossima e completa vittoria.

Da GEMONA

IN MEMORIA DI CESARE BATTISTI
per la Batteria della Vittoria

Ci scrivono, 12 (n):

Sono pervenute all'Ispettore Benedetti da Gemona: Stabilimento Morganti L. 10 — Sig. Giuseppe Salmoiraghi L. 5 — Remy Amira, L. 4 — Impiegati L. 12.50 — Operaie L. 20.90.

Da Buia: Direttore didattico, maestri ed alunni delle scuole, L. 16.

Da Bordano: Maestra Tomasi Anita; soldati, personale insegn. e alunni L. 12.

Nimis: maestra Comelli Maria: signore, personale insegn. ed alunni Lire 28.90.

Lauco e Avaglio — Maestra Vacchi Maria: personale insegn. e famiglie L. 19.85 — Alunni L. 20.15 - totale lire 40.

Resiutta — Maestro Giovanni Fadini: ufficiali ed insegnanti L. 27; — famiglie ed alunni L. 23.60 - totale 50.60.

Totale generale L. 199.90.

Da CORMONS

E' TERMINATO L'ANNO SCOLASTICO

Ci scrivono, 15:

Le lezioni di quest'anno scolastico che oggi si chiude non ebbero principio regolare, non si svolsero nell'ampio e nuovo edificio scolastico, ma in aule scelte qua e là ed adattate alla meglio. La scolaresca cedette l'ampia scuola per i prodi soldati feriti: l'ambiente è consacrato al dolore eroico.

Alla deficenza degli ambienti supplirono i maestri centuplicando la volontà, sorretti dall'appoggio generosissimo dell'Autorità statale e civica, dal sapiente consiglio dell'Ispettore prof. Lorenzoni.

Il materiale didattico — limitato al necessario — venne fornito dalla Ditta Vallardi e Paravia.

L'istruzione a 419 bambine e a 438 fanciulli venne suddivisa in 14 classi: otto prime, due seconde, due terze, due quarte, ed il compito non facile, spesso reso agitato dagli avvenimenti — per fortuna mai disgraziati — venne assolto dal Direttore Signor Luigi Domini, dai Docenti Signori Giuseppe Cescilia, Luigi Tonca, Achille Nicastri, Cesare Carboni e Signorine Maria Sdraule, Ida Canciani, Maria Zorzut, Marina Torre, Zelmira Cibeu, occupandosi dei lavori femminili Adele Sfriso.

Opera fortemente educatrice si ottenne con la corrispondenza interscolastica. E come poteva essere diversamente quando ad esempio Pieruccian Galvano fu Maggiore cav. Oddino scrive alle carissime sorelle redente da Novara « ..... sono questi giorni di ansia e di dolore per tutti, ma dal dolore sempre ci si eleva più in alto, diventando più buone e più serie, più degne di questa Italia che dà i figli suoi, i padri nostri, per la più nobile, la più santa delle cause. Era un forte e baldo Alpino il babbo mio, sul cui petto stavano appuntate tante medaglie; per l'Italia libera combattè eroicamente, oggi dal cielo sorride ai suoi Alpini e dice: « Avanti, avanti finchè tutti i nostri fratelli siano riabbracciati dalla loro vera madre Italia! ».

« Non poteva essere diversamente quando un'Istriana irredenta, una bionda Fides, Italia, libera scrive da S. Miniato: « Io non posso godere la redenzione della mia Trieste e dell'Istria mia, nè il sorriso della mia famiglia. Oltre a questo dispiacere ho quello di avere il caro nonno internato in Austria, aveva bisogno di sfogare la sua italianità e venne arrestato. Amo l'Italia come se fosse mia madre, e sento il « dovere di amarla! ».

Un bimbo scrive da Cormòns: « io sono Triestino, ma fin da bambino io amava la nostra patria l'Italia! ».

Cento e cento lettere e cartoline illustrate arrivarono così a Cormons e le risposte partirono portando attraverso il sorridente Iudrio l'espressione libera di nuovi bimbi di Italia.

Con lo slancio della libertà nuova, con in testa la bandiera della scuola, la scolaresca si è oggi raccolta a Teatro per la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Presenziarono il Sig. Pirro Cosolo, per il Commissariato del Distretto, il Sindaco cav. Antenore Marni, il Prof. Lorenzoni quale Ispettore.

I fanciulli hanno cantato allegramente e bene: cantano e sentono. Il Signor Sindaco ha parlato elogiando secondo il vero merito i maestri, ponendo in vera luce l'alta loro missione, esortando i fanciulli all'utile perseveranza, all'amore doveroso verso la Patria forte che si affermerà in tutti i suoi diritti.

Dopo il signor sindaco, parlarono efficacemente il signor commissario Pirro Cosolo e il Direttore scolastico.

La scolaresca sfilla allegramente ed in piazza 20 Settembre, agli sbocchi di via Sauro e via Battisti, trovai soldati affettuosamente curiosi d'esaminare le pagelle: sacro simbolo questa curiosità: ma anche bisogno di cuori paterni che vedono i propri bimbi nei bimbi degli altri.

I fanciulli sorridono: i loro babbi sono lontani per una guerra d'ingiusto dominio, per uno stato che non è la loro nazione.

* * *

Nel pomeriggio di oggi, il sindaco cav. Marni si è recato nella vicina frazione di Borgnano a visitare la scuola popolare, al fine di portare agli scolaretti il saluto del Municipio, in occasione della chiusura dell'anno scolastico. Il sindaco, dopo aver constatato il profitto degli alunni, si congratulò con l'insegnante militare, Lucchesi Marziale, per l'opera sua solerte ed attiva, tenne un breve ma caldo discorso patriottico agli alunni e distribui alcuni doni.

Ecco alcuni dati statistici riguardanti la scuola di Borgnano: alunni inscritti 61; approvati 50.

Il 1.o agosto anche nella detta frazione si inizierá l'educatorio estivo, che sarà, per cura dell'on. Municipio, corredato di giochi ed attrezzi ginnastici.

Da CERVIGNANO

PER L'ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Ci scrivono 15 (n):

Nell'intendimento di favorire l'allevamento del coniglio nel Friuli Orientale, il Segretariato Generale per gli affari civili del Comando supremo ha deliberato di accordare una sovvenzione di lire 500 per il funzionamento di una stazione di coniglicoltura in Terzo. Fu affidata la direzione al signor Gino Calligaris, appassionato e competente allevatore, che alla Mostra indetta in Udine dalla Associazione Agraria Friulana lo scorso anno, si distinse fra tutti gli espositori per i prodotti presentati. I nuovi allevatori potranno quidi avere sul luogo istruzioni pratiche e potranno ritirare soggetti da riproduzione a prezzi di convenienza. Ed è da augurarsi che essi siano numerosi, data la importanza che ha assunto la carne di coniglio come alimento sano ed a buon mercato.

Questo incoraggiamento zootecnico, nuova prova di interessamento delle autorità alle terre irredente, merita il più vivo plauso.

Cronaca Cittadina

Certificati di residenza

Il R. Comando delle Piazzeforti del Medio e Basso Tagliamento e della Zona Militare della Provincia di Udine ha diramato ai Sigg. Sindaci della Zona Militare della Prov. di Udine e alle autorità militari e civili:

« Con riferimento alla circolare di questo Comando N. 2134 di protocollo del 30 Giugno u. s. avente per oggetto: « Certificati di residenza e permessi di soggiorno e transito » si avverte che tutti i certificati di residenza e passaporti per l'interno rilasciati nel periodo dal 17 Giugno 1915 al 18 Agosto 1916, e che ancora non fossero stati ritirati malgrado le disposizioni impartite con circolare sotto quest'ultima data, non hanno alcuna validità agli effetti della circolazione, salvo che, pur essendo stati rilasciati in tale periodo, contengano l'annotazione che il titolare è inscritto nei Registri di Anagrafe « anteriormente a 17 Giugno 1915 ». Tale annotazione quindi deve riferirsi alla data d'iscrizione nei Registri e non a quella usata da qualche Sindaco che indica semplicemente la data da cui la residenza è incominciata. Si ricorda in proposito che i certificati di residenza devono portare la firma del titolare autenticata dal Sindaco, e per gli illetterati la fotografia autenticata da bollo d'ufficio.

Si avverte ancora che non hanno del pari alcuna validità agli effetti della circolazione le ricevute provvisorie rilasciate dagli Uffici Municipali a coloro le cui domande per iscrizione nei Registri di Anagrafe o per rinnovazione di passaporto sono in pendenza.

Si avverte in ultimo che col giorno « 1 Agosto p. v. » data di entrata in vigore del Bando del Comando Supremo 9 Giugno u. s. cessa la validità dei lasciapassare concessi fin ora da questo Comando, salvo a questo Comando stesso di concederne di nuovi in casi specialissimi.

IL COLONNELLO COMANDANTE
D'Alessandro

La nuova visita dei riformati

Una dispensa straordinaria del Giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale, col quale son chiamati a nuova visita i riformati per deficienza di statura nati negli anni dal 1876 al 1888.

Il Ministero ha stabilito che i consigli di leva procederanno fra il 24 ed il giorno 31 luglio corr. alla nuova visita dei nati negli anni dal 1876 al 1888 inclusivi; i quali nelle leve rispettive o in visita di revisione furono riformati dai consigli di leva per avere una statura inferiore a metri 1.54 ma che non raggiungeva i metri 1.47.

LA MORTE DEL TENENTE FEDERICO CANEVA

Al telegramma di condoglianza inviato dal presidente della Deputazione provinciale al generalissimo Caneva, per la morte in guerra dell'unico figlio, pervenne ieri la seguente risposta:

« Spezzotti, Presidente Deputazione Provinciale - Udine.

« Con animo commosso ringrazio della affettuosa dimostrazione di cordoglio onde V. S., a nome della Provincia volle, con nobili parole, onorare la memoria del mio figliolo e dare conforto di giusto cordoglio al mio dolore. Generale **Caneva** ».

Ed ecco la risposta pervenuta al telegramma del sindaco:

« Le alte parole di condoglianza onde V. S., interprete del sentimento di Udine, onora la memoria ed esalta il sacrificio del mio figliolo, mi sono di gran conforto e mi fanno più fiero nel mio dolore.

A Lei le attestazioni della mia devota riconoscenza.

Generale **Caneva** ».

SCUOLE PROFESSIONALI

Le gentile signora Anna e Gioconda Schiavi in memoria dell'adorato figlio e marito offrono alle Scuole delle Figlie del Popolo, di Udine lire 25. — Il sig. Menazzi Venceslao lire 10.

PRO PRIGIONERI DI GUERRA

Offerte consegnate alla co. Elisa de Puppi a scopo benefico, Piussi Anna lire 20 — Capitano Beltrandi L. 10 in morte di Antonio Fanna.

PRO FERITI IN TRANSITO

Il giovane esploratore Gianni Falzari offre lire 25.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambin Gesù la famiglia Bertacioli offre lire 5.

Date oro alla patria

27.o elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro (Società Tiro a Segno Nazionale):

Scuole di Rive d'Arcano: rottami di oro ed oggetti vari d'argento.

Irma Weichsel: due paia d'orecchini e un orologio d'oro.

Erardo Battistella, 5 marenghi.

Magg. Ippolito Banfi: 1 catena d'oro gr. 32.

Angelina Morelli Bocaccini: 1 spilla e tre anelli d'oro; 2 braccialetti d'argento.

Copperi Giuseppe: un paio di bottoni gemelli gr. 11.40.

Zomero Isabella: un braccialetto di oro; un pezzo d'argento.

Pontoni Ines: un braccialetto, una catena d'oro ed altro gr. 41.90; un marengo.

Micoli Toscano Giovanni: bottoni, ciondolo, catena d'oro gr. 16.70; un orologio d'oro; oggetti vari d'argento gr. 46.

Coniugi Chiesa: oggetti d'oro gr. 15.70; mezza sterlina; medaglia d'argento gr. 68.

Co. Cecilia di Brazzà: 1 marengo e monete di argento.

Co. Graziella di Brazzà: mezzo marengo ed un fermaglio d'oro.

Co. Guido Beretta: oggetti d'oro gr. 21.50; id. d'argento gr. 130.

Luigi Montini: 5 medaglie di argento gr. 71.

Teodoro de Luca: una medaglia d'oro gr. 20.

Teresa Angeli Antonini: 10 pezzi da 10 corone d'oro.

Giampaolo e Gaetano Perusini: 1 medaglia d'oro gr. 20; 2 marenghi.

Elisa Spezzotti: 3 anelli e rottami d'oro; 2 mezzi marenghi.

Francesco Salata: una catena d'oro gr. 16.70.

Padovan Giuseppe: 1 catena d'oro gr. 18.50.

Calligaris Pietro: un orologio d'oro.

Minar Lodovico: oggetti vari ed un orologio d'oro.

Urli Luciano e Verdiana: due marenghi;

Nina e Vittorio Bischoff: due marenghi.

Zorrer Antonio (3.a offerta): oggetti d'argento gr. 145.

Marzinotto Luigi: oggetti vari d'oro.

Prof. Lenardon: un orologio d'oro e bottoni d'argento.

Romana d'Orlando: oggetti vari d'oro gr. 67.

Fadelli Arturo: oggetti d'oro gr. 14.80: due orologi d'oro; oggetti di argento gr. 147; quattro orologi di argento.

DENUNCIA DELLO ZOLFO

La Camera di Commercio avverte che il decreto 10 corrente, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dello stesso giorno, ordina quanto segue:

I detentori di zolfo, a qualsiasi titolo, devono denunziare le quantità di zolfo superiori a 10 tonnellate, indicando il Comune dove trovasi il magazzino il nome del detentore, il peso dello zolfo distinto per qualità, il nome e indirizzo del denunziante. La denuncia dev'essere trasmessa in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno non più tardi del 30 luglio corrente al Comitato regionale di mobilitazione industriale (Bologna, via Zamboni).

In seguito la denuncia dovrà essere fatta il primo d'ogni mese.

PAGAMENTO DEI DAZI COMUNALI

La Camera di Commercio comunica che il decreto 5 luglio corr. ha stabilito quanto segue:

« Il pagamento dei dazi doganali di importazione dev'essere fatto in oro ovvero in biglietti di Stato, o di Banca con l'aggiunta però in questo secondo caso del cambio, che verrà periodicamente stabilito sulla base dei cambi su Parigi, Londra, Svizzera e New York.

Nel caso di impiego di valute effettive negli staziamenti, le frazioni che non possono versarsi in oro saranno pagate con l'aggiunta del cambio.

E' consentito d'impiegare nello stesso sdaziamento, oro e valuta cartacea con l'aggiunta del cambio ».

LIBRETTI PER GLI ORFANI DELLA GUERRA

Quinto elenco: Il R. Provveditore agli Studi ci comunica che, pur avendo il Ministero del Tesoro negata una nuova proroga per il collocamento dei libretti a favore degli orfani della guerra, i maestri, le scuole, gli istituti di ogni grado ed i privati cittadini possono egualmente ritirare, col versamento iniziale di lire 5, i predetti libretti fino al 31 dicembre dell'anno in corso, perchè l'Ente Nazionale con sede in Roma, d'accordo col Ministero delle Poste e con la Banca d'Italia, ha deliberao di anicipare l'importo.

Ecco intanto il quinto elenco dei generosi offerenti:

Moggio, scuole elementari — Treppo Grande (Vendoglio) id. — Gemona, scuole maschili — Id., scuole femminili — Casarsa, insegnanti ed alunni — Zuglio, Ceschiutta Luigi — Reana (Rizzolo) alunni — Pavia (Percotto e Perseraano) insegnanti e alunni — Pasian di Prato, insegnanti — Id., alunni — Bogna: scuole comunali — Id. insegnanti Bort Nazzi e Vitali Domitilla — Varmo, insegnanti elem. — Reana del Roiale, scuole elementari — Socchieve, inseg. Lenna e Tacus e scuole elem. — Chions: insegnanti ed alunni — Colloredo di Montalbano: alunni e insegnanti (2 libretti) — Bagnaria Arsa, scole elem. — Villotta di Chions, insegnanti e alunni — Pravisdomini: id. — San Vito di Fagagna, id. — Risano maestra Scacchetti e alunni — Pavia(Risano, Lumignacco, Cortello), alunni.

Sono così 209 libretti collocati.

ONORANZE FUNEBRI

Alla «Dante Alighieri» pervennero le seguenti offerte:

In morte di Schiavi ing. Mosè: Perusini cav. uff. dott. Costantino lire 5.

In morte di Elisa ved. de Gleria: Id. id. L. 5.

In morte di Carolina ved. Zanuttini: Id. id. L. 5.

La gravissima disgrazia al Teatro Minerva causata da un falso allarme

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, si sparse rapidamente per la città la voce di una gravissima disgrazia al Teatro Minerva. Come sempre, in simili casi, le notizie erano confuse, contradditorie; si parlava di un grande incendio di numerose vittime.

Quando, poco dopo le 17, giungemmo nella Via dei Teatri, essa era soltanto un po' più animata del solito. Ma nulla si notava di agitato. L'altro teatro continuava a rimanere aperto, con sorpresa del pubblico, che è sempre disposto alla pietà per tutte le sventure e sente il bisogno di attestarla.

Le porte del Teatro Minerva erano chiuse e dentro non vi erano rimaste che le persone di servizio e qualche funzionario.

Ecco, secondo le informazioni che abbiamo potuto avere, come si svolse l' doloroso, tragico episodio.

Alle 16.45, cominciata la seconda rappresentazione cinematografica, la sala ed i palchi non erano affollati. Più affollato era il loggione, quasi interamente da ragazzi che sono sempre in allegria. Si era appena aperto il primo quadro, quando nel loggione si udì la voce: Fogo! Fogo! Il grido, si dice, era stato lanciato da una donna non si sa bene per quale motivo: pare che avesse visto una scintilla nel ventilatore. Un'altra voce pare sia stata gettata, falsa egualmente: gli aeroplani!

Il panico nel loggione si scatenò fra quei ragazzi di ambo i sessi, circa quattrocento, in modo pauroso. Al fracasso che veniva dal loggione, la gente che sedeva tranquillamente nella platea, si era alzata, e gli attrezzisti sospesero subito la rappresentazione

Non si può descrivere ciò che avvenne lassù. I testimoni sono ragazzi, che non ricordano altro che il loro terrore.

I ragazzi si gettarono subito verso la porta principale d'uscita, urtandosi e accavallandosi, urlando dallo spavento: e non si vedeva nulla che potesse spaventarli.

Alle prime ondate che discendevano dalla scala, accorsero il signor Lorenzo Bernardino, il signor Antonini elettricista ed alti gridando: Fermi! fermi! Non c'è nulla! Ma era inutile ogni esortazione: il panico in tutti era ormai invincibile. Scesi i fuggenti al ridotto, si cacciarono per la più breve parte della scala, dove il povero signor Bernardino s'era voluto mettere per arrestarli: impresa sovrumana! I ragazzi, urlanti, travolgendo il buon vecchio, si accalcarono sui gradini, una quindicina circa, di quella parte della scala che precede l'ultima più lunga, la quale conduce all'uscita. Fu qui che avvenne la gravisima disgrazia.

Non riuscendo i primi a discendere verso la porta, si è formata una terribile stretta: la ringhiera di ferro cedette e quanti erano sulla scaletta precipitarono nel pianerotto che conduce ai mezzanini del teatro, formando un groviglio spaventevole, in cui alcuni trovarono la morte.

Le persone accorse dall'interno e dalla porta d'uscita, procedettero al salvataggio: un egregio ufficiale superiore, disponendo dei soldati, diresse l'opera, che fu rapida e salvò parecchie vite, non tutte, purtroppo. I feriti leggeri vennero mandati alle loro case, i più gravi furono trasportati all'Ospedale Civico e all' Ospedale di via Dante. Si calcola che i caduti fossero una cinquantina.

Il signor Bernardino, che fu rovesciato dai gradini più alti, fu trovato in fine di vita, e poco dopo si spense. Gli altri, colpiti tutti più o meno gravemente da asfissia e contusi, ebbero i primi soccorsi sul posto.

Mentre si procedeva alla pietosa opera nell'interno del teatro, i pompieri del vicino appostamento comparvero nella via con le scale, con la pompa, credendo si trattasse d'incendio.

Dalle finestre dei mezzanini due o tre donne coi bambini invocavano aiuto: furono fatte discendere per le scale.

Finita, con slancio, generoso, l'opera pietosa verso i morti ed i feriti, il teatro venne chiuso. Ogni tanto qualcuno batteva alla porta: erano genitori o ragazzi che venivano a chiedere i berretti e le scarpe perduti, dei quali s'era fatta raccolta in una saletta terrena.

La disgrazia, occorre ripeterlo, non avvenne per alcun incidente, ma unicamente per quel grido imprudente che non si sa da chi sia stato gettato. Quei poveri ragazzi avevano, come erano scesi dal primo ramo della scala, un'altra via davanti, che invano loro si additava; se il demone della paura non li avesse invasi ed acciecati, potevano sgrupparsi e percorrere l'ultimo tratto della scala ed uscire sulla via, per accorgersi del loro fatale inganno. E certamente, se non si fosse spezzata di netto, nelle prese di cemento, la ringhiera di ferro, con qualche ammaccatura si sarebbero tutti salvati.

Non sarebbe stata così crudelmente troncata la vita di un patriotta fervente, di giovinezze passate dalla giocondità alla morte, come piante schiantate dalla bufera.

I MORTI

Lorenzo Bernardino, di anni 76, da Trieste, profugo.

Venier Carlo di anni 12, da Baldasseria Bassa.

Due morti, fino a stanotte non identificati, si trovano all'Ospedale «Dante».

I FERITI

Mansutti Ricciotti di anni 13, da Feletto Umberto.
Carlutti Alberto, 15, Paderno.
Berilli Luigi, 11, Viale Palmanova.
Ronco Domenico, 9, Paderno.
Zamariol Ivo, 10, Via di Mezzo.
Fabris Lino, 18, Viale Palmanova.
Chiavotti Emilio, 12, Via di Mezzo.
Guerratto Giovanni, 14, Via Faula.
Ombrelli Aldo, 7, Via Grazzano.
Zilli Camillo, 8, via Ciro di Pers.
Gervasoni Attilio, 15, Via di Mezzo.
Cescon Valentino, 27, Via Cisis.
Dal Ponte Gino, 13, Via Pozzuolo.
Boscolo Giovanni, 12, via Jacopo Marinoni.
Venier Romano, 16, Vicolo Lungo.
Frare Amerigo, 11, Via Cortazzis.
Bonino Ultimo, 10, Cussignacco.
Pinotti Marco
Melchiaris Vittorio.
Anca Tarcisio.
Lugano Napoleone, 11, Molin Novo.
Maniago Cesare, 13, Cordenons.
Pilotti Antonio, Via Bertaldia.
Deotti Angelo, Via Mentana, 12
Politti Giuseppe, Corte Giacomelli, 3.
Pesce Alice di Stefano, d'anni 18, via di Mezzo.
Bianchi Dirce, via Ronchi.
Pecoraro Emilia, 12, Via Roma.
Milanese Teresa, 19, Via Ippolito Nievo.
De Cecco Dirce, 11, via di Mezzo.
Brusini Aldo, 9, via Varese.

I feriti sono 31, e di questi 5 piuttosto gravi; gli altri hanno ferite leggere, e parecchi potranno uscire oggi stesso dall'Ospedale.

Quasi tutte le ferite sono per asfissia.

Lorenzo Bernardino

Nel disastro di ieri al Teatro Minerva perdeva miseramente la vita il sig. Lorenzo Bernardino, di Trieste, padre del sig. Ruggero, attuale locatario del Teatro Minerva. Si trovava a Udine da due anni, da quando cioè l'Italia dichiarò la guerra all'Austria.

Il nome di Lorenzo Bernardino va congiunto a circa 60 anni di storia della lotta nazionale a Trieste.

Prese parte a tutte le più violente dimostrazioni contro l'Austria, cominciate subito dopo la guerra del 1859 e continuate fino ai nostri giorni, e perciò fu parecchie volte arrestato e subì varie condanne. Si mantenne sempre intransigentissimo, anche con pregiudizio dei suoi propri interessi.

Quando uscì di prigione dopo una condanna abbastanza grave, venne mandato, con splendida votazione, al Consiglio comunale, ed ebbe poi parecchie rielezioni.

I colleghi del Consiglio lo chiamarono a far parte della Giunta, dove dimostrò ottime attitudini amministrative.

Lorenzo Bernardino, oltre ad essere un ardente patriotta, era pure attivissimo ed intelligente commerciante.

Da giovinotto entrò come impiegato nella ditta De Castro, che si occupava del commercio di manifatture, e seppe subito acquistarsi la fiducia più completa dei suoi principali. Trascorso qualche anno, divenne egli stesso proprietario della ditta, essendosi ritirati i vecchi proprietari.

Lorenzo Bernardino, nato a Trieste 76 anni fa, era figlio di genitori friulani.

Era venuto a Udine, non con la speranza, ma con la certezza di ritornare nella sua Trieste, non più contaminata dall'austriaco dominio.

Qui a Udine avrebbe potuto fare una vita comoda, come lo esigeva la sua età, ma abituato al lavoro, non si adattò a rimanere neghittoso e volle occuparsi nell'amministrazione teatrale del figlio.

Alla memoria del vecchio patriota, che mai pencolò, e mantenne sempre viva la fede nel trionfo dell'italianità di Trieste con l'unione definitiva della città alla madre patria, vada un fervido e commosso saluto; e alla desolata famiglia, e specialmente al figlio Ruggero, presentiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

SOTTOSCRIZIONE

per iscrivere il nome di **Lorenzo Bernardino** nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

Dott. Ernesto ed Emilia Spadoni lire 10 — «Giornale di Udine» L. 5 — Dott. Isidoro Furlani, L. 5 — Guido Maffei L. 2.

NORME PER LA CESSIONE DELL'OLIO A CONSORZI DI COMMERCIANTI.

1.o — L'olio requisito o acquistato dal Commissariato Generale per gli approvvigionamenti, e per i consumi potrà essere ceduto, nei limiti delle disponibilità, anche ai commercianti che si riuniscano in Consorzi, obbligandosi a rispettare le condizioni di vendita e tutte le norme che saranno fissate dal Commissariato Generale stesso.

2.o — I Consorzi dovranno essere costituiti mediante atto notarile. Copia autentica degli atti di costituzione dovrà essere rimessa al Commissariato Generale, che si riserva di riconoscere i Consorzi agli effetti della cessione.

3.o — Ogni Consorzio dovrà versare, a garanzia della osservanza delle disposizioni del Commissariato Generale, una cauzione in quella misura che il Commissariato Generale determinerà per ogni singolo Consorzio.

4.o — L'olio sarà ceduto ai Consorzi ai prezzi ed alle condizioni stabilite nelle norme generali di cessione degli olii requisiti approvate dal Commissariato Generale in data 29 maggio 1917.

5.o — La vendita da parte dei commercianti consorziati, dovrà aver luogo ai prezzi stabiliti dai calmieri provinciali.

6.o — I Consorzi e i singoli commercianti consorziati sono sottoposti alla vigilanza del Commissariato Generale, che potrà far ispezionare i libri di commercio, prelevare campioni ed eseguire tutti gli accertamenti necessari per controllare la regolare applicazione dei calmieri e delle altre disposizioni date dal Commissariato Generale.

7.o — I consorziati che violino o comunque eludano il calmiere potranno, salva sempre l'applicazione delle norme penali, essere esclusi dal Consorzio.

8.o — In caso di infrazione, anche da parte di uno solo dei consorziati, il Commissariato incamererà tutta o parte della cauzione del Consorzio; ed i consorziati saranno tenuti a reintegrarla.

ULTIME DELLA NOTTE

Il telegramma del Principe di Udine al Presidente degli Stati Uniti

ROMA, 15. — Il Principe di Udine, capo della missione italiana, di ritorno dagli Stati Uniti, inviò a Wilson il seguente telegramma:

« Appena giunti in Italia io e i miei colleghi della missione sentiamo il desiderio di esprimere a Voi e alla nobile nazione americana i sentimenti della più viva riconoscenza per le accoglienze ricevute agli Stati Uniti.

Ieri stesso ci siamo recati al quartier generale per riferire al Re i risultati del nostro viaggio e le accoglienze del vostro paese. Crediamo di essere fedeli interpreti del suo pensiero affermando non solo che egli fu sensibile per tutte le cortesie usate a noi, ma pieno di ammirazione per il grande sforzo che sotto la vostra guida sapiente gli Stati Uniti vanno compiendo per la causa della civiltà e dell'umanità.

Entrati in guerra per gli stessi scopi, uniti dallo stesso ideale, gli Stati Uniti e l'Italia tendono ora alla stessa mèta di elevazione e di progresso. Noi non dimenticheremo mai le accoglienze ricevute agli Stati Uniti di America. Esse ebbero grandissima eco nel nostro paese e lascieranno traccia indelebile nel nostro animo.

Possa, signor Presidente, compiersi l'opera umana, tracciata nel vostro messaggio. I miei colleghi della missione ed io non sappiamo meglio esprimere che con questo voto la nostra viva, profonda simpatia ». (Stefani)

La guerra nel cielo sul nostro fronte

Le ultime vittorie dei nostri aviatori

ROMA, 15. — *L'attività degli aviatori nemici è stata notevole in questi ultimi giorni sotto due diversi aspetti.*

Più intensi quanto a numero e a frequenza di voli questa fase dell'azione aerea nemica è stata caratterizzata anche da metodi nuovi. Gli austriaci tentano di spingere sulle nostre linee e sulle nostre retrovie delle vere pattuglie aeree, composte di apparecchi di ricognizione che osservano e fotografano e di velivoli da caccia che compiono il servizio di scorta e di sicurezza. Queste pattuglie aeree tuttavia hanno trovato nei fuochi di sbarramento delle batterie speciali, negli attacchi delle nostre squadriglie i più validi ostacoli allo adempimento della loro missione.

Nei combattimenti aerei annunziati dagli ultimi bollettini tre velivoli austriaci furono abbattuti rispettivamente dal tenente Ruffo di Calabria, che è alla sua decima vittoria: dal sergente Rizzetti, che è alla terza vittoria e dal sergente Alassia.

Sulla fronte occidentale

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La lotta di artiglieria è continuata con minore violenza durante la giornata nella regione all'ovest di Cerny; bombardamento a intervalli delle nostre prime linee nel settore di Craonne. In Champagne le nostre truppe organizzarono le posizioni conquistate la scorsa notte a nord del Mont Haut. Il nemico reagì soltanto colla sua artiglieria.

Ad ovest della collina di Dumesnil e nell'Argonne verso Bolante effettuammo con successo incursioni nelle trincee nemiche e prendemmo prigionieri. (Stefani)

Il comunicato inglese

LONDRA, 15. — Il comunicato del pomeriggio del maresciallo Haig dice:

Nella notte scontri di pattuglie con nostro vantaggio a sud est di Havricourt. Operammo riuscite incursioni nelle vicinanze di Bullecourt e di Gavrelles e a sud di Armentieres. Respingemmo un'incursione tedesca a nord di Armentieres. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht). — Nelle Fiandre il combattimento di artiglieria sulla costa come pure tra Boesinghe e Wytschaete raggiunse grande violenza. Continuò anche durante la notte presso Ypres. Presso Lens e sulle due rive della Scarpe il fuoco fu violento ad intervalli. Compagnie inglesi avanzanti presso Gravelle ad est di Goisellos e presso Bullecourt furono respinte da un nostro contrattacco.

« Gruppo del principe ereditario germanico). — Presso Chemin des dames posizioni importanti situate a sud est di Courtegon furono tolte al nemico con attacco. Dopo fuoco concentrato di artiglieria e lanciamine le nostre truppe presero una posizione francese su un fronte di 1500 metri su trecento di profondità. Lo avversario oppose accanita resistenza provocando tenaci corpo a corpo. Gli obiettivi dell'attacco furono raggiunti e mantenuti contro forti contrattacchi.

« Nella Champagne occidentale un attacco francese fu spezzato ieri sera alle nove dopo quattro giorni di fuoco violentissimo contro le nostre posizioni da sud di Nauroy fino a sud est di Moronvilliers. Grazie all'azione della nostra fanteria e alla cooperazione dell'artiglieria questo attacco effettuato con forze importanti fu generalmente respinto. Presso Monte Haut e Monte Pochl dopo che avevamo respinto il primo assalto un nuovo attacco nemico effettuò breccie locali ove si combatteva ancora stamane. Anche sulla riva sinistra della Mosa i francesi attaccarono presso la quota 304 dop preparazione con raffiche di fuoco. Il nemico non riuscì a raggiungere le nostre trincee, sotto i nostri fuochi di distruzione e sbarramento. Nella depressione di Vacherauville sulla riva orientale della Mosa l'azione della nostra artiglieria impedì un attacco nemico in preparazione.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Nessun combattimento particolarmente importante ». (Stef.)

Sulla fronte orientale

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Malgrado il tempo sfavorevole l'attività di combattimento presso Duna e Smorgon fu viva.

« Nella Galizia orientale il fuoco raggiunse maggiore forza soltanto in settori limitati.

« A sud del Dniester i russi attaccarono in vari punti al di là di Kalusz; furono respinti.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe e gruppo Mackensen). — Varie volte fu constatato fuoco più intenso.

« *Fronte macedone.* — Situazione immutata ». (Stef.)

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — In Romenia e nei Carpazi il fuoco di artiglieria fu più vivo dalle due parti. Sul fronte di Lomnitza, a sud di Kalusz il nemico effettuò vari attacchi respinti dalle nostre truppe. Fra il Dniester e il Pripet soltanto debole attività di combattimento ». (St.)

La stampa tedesca insiste a chiedere l'unione interna

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: Ieri nel giardino del ministero degli interni Michaelis offrì un thè a cui parteciparono Hindenburg, Ludendorff e i membri della commissiozne del bilancio.

La *Koelnische Zeitung* reca che il programma di Michaelis è di promuovere l'unione all'interno dello impero e far valere fortemente la concordia di fronte all'estero, tenendo ferma la politica dell'alleanza. L'imperatore ricevette Bethmann in udienza di congedo. (Stef.)

Esplosione in una grande fabbrica tedesca

ZURIGO, 15. — Si ha da Stoccarda: In una fabbrica militare di Weissenbach alle porte della città avvenne un'esplosione che distrusse gli edifici e ruppe i vetri a grande distanza. Vi furono parecchie vittime. (Stef.)

Una commovente cerimonia all'Ateneo di Napoli

NAPOLI, 15. — Quest'oggi alle ore 18.30 nella regia università vi è stata una solenne cerimonia per la consegna delle laurce *ad honorem* alle famiglie degli studenti universitari caduti gloriosamente sul campo dell'onore.

Nell'atrio della Università adorno di bandiere tricolori gremito di moltissimo pubblico e dei rappresentanti dell'esercito e dell'armata prestavano servizio di onore i vigili in grande uniforme ed una compagnia di bersaglieri. E' intervenuto alla cerimonia l'on. Ministro Bianchi Leonardo.

Il rettore dell'università professor Marghieri ha pronunziato un elevato discorso esaltando le gesta dei caduti per i più grandi destini della patria. Tra le vive acclamazioni dei presenti sono stati poi scoperti i busti di Vittorio Emanuele Secondo e di Garibaldi situati ai lati del grande salone.

Si è proceduto tra la generale commozione alla consegna delle lauree. La solenne cerimonia è terminata alle 19.30. (Stef.)

L'on. Comandini commemora a Padova Cesare Battisti

PADOVA, 15. — L'on. ministro Comandini è giunto stamane ricevuto alla stazione dal prefetto e dalle autorità. L'on. Comandini è intervenuto ad una seduta del Comitato pro patria ed ha visitato con le autorità civili e militari la Casa del soldato. Alle ore 18 al Teatro Garibaldi dinanzi alle autorità ed a un grandissimo numero di rappresentanze l'on. ministro ha tenuto un discorso applauditissimo in commemorazione di Cesare Battisti.

Nel discorso commemorativo tenuto al teatro Garibaldi il ministro Comandini illustrò l'animo italiano di Cesare Battisti, ricordando la sua opera di scienziato e di politico e la sua fierezza di martire. In nome suo e della continua lotta per l'italianità le terre irredente debbono ritornare alla madre patria, quando gli imperi centrali saranno costretti alla pace per la libertà e la giustizia voluta dalla democrazia, fiduciosa nella forza degli ideali. Il ministro fu acclamato entusiasticamente. (Stef.)

Il saluto di Viviani agli alleati

PARIGI, 15. — Nella visita fatta il 14 luglio alle popolazioni dei paesi recentemente liberati, il ministro Viviani ha rilevato come faccia onore alla Francia non essere rimasta isolata nel conflitto mondiale. La formidabile Inghilterra combatte perchè la sua firma garantiva la neutralità del Belgio, la bella e valorosa Italia combatte e la Russia, la Romania e gli Stati Uniti sono a nostro fianco perchè la nostra causa è la causa del diritto. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 14. — Cheque su Italia 34.40.

TEATRO SOCIALE

Ecco il programma per lunedì e martedì 16 e 17 luglio:

« Dopo la vittoria nello Champagne ».

« La fidanzata dell'aviatore » emozionante dramma della Casa Pathè Freres.

Farà seguito: « Tartuffini barbiere ».

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic
Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Caterina Zanini Bernardino insieme al figlio *Ruggero*, alle figlie *Zaira* in *Frühbauer* (internata in Austria), *Lidia* in *Gambardella*, e agli altri congiunti tutti, partecipa, con animo straziato, l'irreparabile perdita del di lei marito,

Lorenzo Bernardino

da Trieste (profugo)

Il trasporto della salma lagrimata avrà luogo martedì, ad ora che sarà comunicata con altro avviso.

Udine, 15 Luglio 1917.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1,50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

RICOSTITUENTE MONDIALE

Il solo inscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Sistema nervoso

GUARISCE l'anemia, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l'impotenza, la [illegible]

RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, emicrania, alcune forme di paralisi, debolezza di vista.

INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, nonchè in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la massima onorificenza GRAND-PRIX

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4,00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,50 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo NAPOLI - Corso Umberto I N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo, sull'Ischirogeno - Antilepsi - Cristalli Iodati composti - Cristalli purgativi composti - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

Specialità del premiato Laboratorio BELLUZZI con farmacia (Via Repubblicana, 6 BOLOGNA)

LITIOSINA

Il migliore momento d'usarla è durante i pasti. Ogni polvere serve per un litro di acqua. Si usa mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. - L. 1.20 la Scatola di 10 polveri. Per Posta vaglia anticipato di L. 1.50. - Per 2 scatole detto di L. 2.75. - Per 10 scatole detto di L. 13 (la lira è per l'imballo).

Mezzo secolo di trionfale successo

contro la TOSSE e per la lotta della TUBERCOLOSI usate le **PASTIGLIE MARCHESINI** dott. NICOLA di *Bologna*

PRODOTTO NAZIONALE di fama MONDIALE

MURRI AUGUSTO — VITALI DIOSCORIDE

I certificati d'illustri Professori Mondiali di Cattedra di Clinica medica e di Chimica-farmaceutica attestano l'efficacia e la bontà della preparazione. - Vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori. - Medaglie d'oro a Torino 1911 e a Roma 1912 Pres.: On. S. E. prof. *Guido Baccelli*.

Scatola di 12 Pastiglie L. 0.75; doppia di 24 L. 1.50: questa con dose ed uso in otto lingue. - Vaglia di L. 0,90 per una scatola da 12 Pastiglie o di L. 1.70 per due di queste o per una doppia - L. 8.00 per 5 doppie.

BLENORROL

Guarigione infallibile contro le blenorragie croniche e recenti. - Un flacone L. 2 - Con vaglia anticipato L. 3.00 - Cura completa: 3 flaconi, vaglia anticipato di L. 8.00.

Dirigere Vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI - Casella Postale N. 9, BOLOGNA (Italia) - Opuscolo, Certificati e Specialità gratis ai Richiedenti

STITICHEZZA GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

PREFERITE SEMPRE I

SURROGATI DI CAFFÈ

della Fabbrica Italiana

ESPRESSO

MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.

In Udine: ORESTE CARRARO - Via Daniele Manin, 9 - Tel. 355

Avvisi Economici

cent. 5 la parola

Botti, Bottiglie

vuote acquistiamo vagoni. Precisare capacità, qualità prezzi ultimissimi.
Fernando Notari — Bologna

L'ULTIMA NOVITÀ MILITARE

CHATELAINE "AL VALORE"

(depositata a termini di legge)

Chatelaine "AL VALORE" d'argento all'800 e nastro di faille seta azzurro o nero, medaglia artistica espressamente coniata . . L. 7.50
6 Chatelaines "AL VALORE" L. 40.—
LA STESSA di laminato oro 18 karati. . . . . L. 9.75
6 Chatelaines "AL VALORE" L. 52.—

Desiderando sul tergo l'incisione del proprio Nome, Arma e Reggimento ecc.; oppure dediche, motti, date, memorie di guerra, ecc., o altre dicitura a volontà, in più L. 3.50

Indirizzare commissioni, cartoline-vaglia, richieste del Catalogo Militare Generale ecc., al
CONSORZIO FABBRICANTI ITALIANI
MILANO, - Via Fontana, 18

Rinomati **PREPARATI** di **PEPSINA**

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di Pepsina digerenti alla Pepsina Vegeto-animale.
L. 2.20 il flacone - Franco nel Regno L. 2.40.

Pillole Lattifughe L. 1.70 al flacone - franco nel Regno L. 1.90.

In tutte le Farmacie e presso i concessionarii esclusivi A. MANZONI e C. - Milano, Via S. Paolo N. 11 - Farmacia già Maldifassi - [Pal. della Borsa] dirimpetto alla Posta - Roma e Genova.

Occorre tener calcolo del 10 0[0 di aumento per tassa di bollo governativa avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

CALLIFUGO

alla cocaina del Dott. Tempo

preparato dalla Farm. Maldifassi di A. Manzoni e C.

Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei

Calli, Occhi di Pernice, Indurimenti

Facile e pratica applicazione

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 — Per posta L. 1.

FARMACIA MALDIFASSI
Palazzo Borsa, Via Cordusio, MILANO

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

ARTRITICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stirealucido
Conserva la biancheria

METARSILE MENARINI

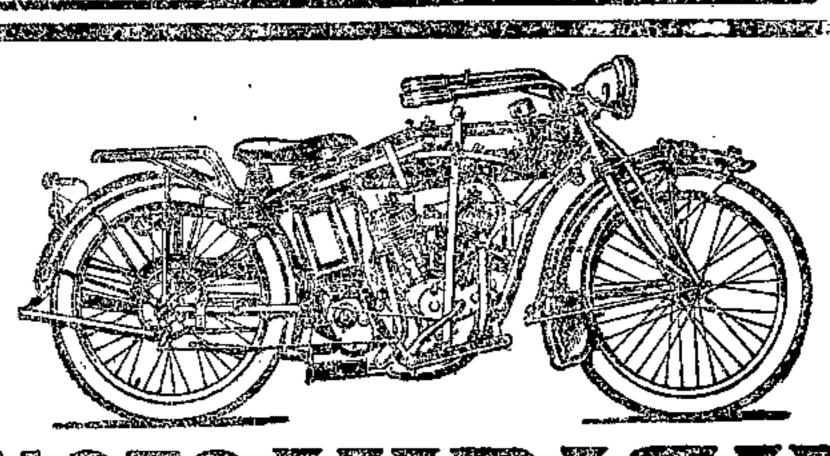
Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE

L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto, 4 - Napoli

RICOSTITUENTE SICURO

MOTOCICLI INDIAN

5 H.P. Lire 2950 - 7-9 H. P. Lire 3250

CONSEGNA PRONTA

Direzione Generale per l'Italia

NAGAS e RAY - Corso S. Maurizio, 57 - TORINO

L'antico

Unguento Bertolotti

(del dottor E. PERABÒ)

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo **Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente.**

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereccі, Ingorghi glandolari Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni, ecc.).

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata, dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'**Unguento Bertolotti** ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.

L'unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da L. 1.50 - da L. 3 - da L. 7 - Trovasi nelle migliori Farmacie

In UDINE presso: **Augusto Bosero - Farmacista**

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

La reclame è l'anima del commercio